

AMICI ANIMALI



su Facebook: La Nazione
su Twitter: @qn_lanazione

A cura di **PATRIZIA LUCIGNANI**
patrizia.lucignani@lanazione.net



Cuccioli in cerca di affido Saranno gli occhi dei ciechi

Prima dell'addestramento devono vivere un anno in famiglia

LO SAPIAMO da sempre: il cane è il migliore amico dell'uomo. Ma ci sono casi particolari nei quali Fido è molto ma molto più di un amico: uno di questi casi è quello del cane guida per ciechi.

Un ruolo importantissimo, un vero e proprio "lavoro" delicatissimo per svolgere il quale devono essere selezionati gli animali più adatti (non tutti i cani infatti, per motivi caratteriali, possono svolgere quella che si può definire una vera e propria "missione").

A Scandicci (Firenze) ha sede la Scuola nazionale cani guida per ciechi (che dal 1979 è stata attribuita alla Regione Toscana che ne ha mantenuto il carattere nazionale), un'istituzione preziosissima della quale abbiamo parlato altre volte su questa pagina, ma che merita di essere ricordata costantemente anche perché la Scuola ha sempre bisogno dell'aiuto dei cittadini. Perché? Perché i cani che la scuola addestra e che poi saranno consegnati alle persone non vedenti, hanno bisogno di passare un lungo periodo (un anno, per la precisione) presso famiglie volontarie che hanno il compito importantissimo di farli crescere e farli abituare alla realtà urbana.

Passato questo anno i cani dovranno essere riconsegnati dalle famiglie alla scuola che si occuperà del loro addestramento. Certamente non è facile tenere in casa un cucciolo e farlo crescere e poi doversene separare... Ci vuole sicuramente un grande spirito umanitario per fare questo, ma la finalità è troppo importante: e la gratificazione arriva dalla consapevolezza

di avere aiutato concretamente una persona non vedente a diventare autonoma grazie alla vicinanza del cane. Sono molte le persone che hanno la sensibilità di capire questo. Ma ovviamente c'è sempre bisogno di famiglie che svolgano questo ruolo.

AL MOMENTO le famiglie affidatarie che collaborano, fanno sapere dalla Scuola, sono circa sessanta. «Ormai da diversi anni il numero dei non vedenti che sono inseriti nelle graduatorie per l'assegnazione di un cane guida - fanno sapere dalla Scuola, dove anche sabato scorso, come accade frequentemente, è stato organizzato un open day (nella foto piccola) per far conoscere tutte le attività della Scuola, che comprendono anche

la pet therapy e la formazione di cani di ausilio per i disabili motori - è decisamente elevato. Conseguentemente i tempi di attesa per ottenere un cane sono diventati eccessivamente lunghi. Per questo motivo nel 2016 è stato avviato un progetto finalizzato proprio a diminuire questi tempi di attesa. Tra gli obiettivi che devono essere necessariamente raggiunti per la realizzazione di questo progetto c'è, oltre all'incremento del numero dei cuccioli prodotti dalla Scuola o procurati sul mercato, anche quello di aumentare il numero delle famiglie volontarie per l'affidamento di questi cuccioli. L'aumento delle famiglie affidatarie, quindi, rappresenta un passaggio fondamentale al fine di soddisfare un numero sempre

maggiore di richiedenti un cane guida». Ovviamente la Scuola, che comunque ha le sue "fatrici", ha sempre bisogno di nuovi cani per poter andare incontro alle richieste dei non vedenti.

LE DONAZIONI sono quindi sempre ben accette. Tra i prossimi arrivi c'è la bellissima cucciola che vediamo nella foto grande: si chiama Crownwood Quick-eyed ed è stata donata a dal Lions club Firenze Ponte Vecchio, che da moltissimi anni si impegna a donare alla Scuola 2/3 cuccioli l'anno. Crownwood Quick-eyed arriverà alla Scuola a novembre ed è destinata a divenire fattrice di tanti altri meravigliosi cuccioli che poi da grandi diventeranno gli occhi di tante persone meno fortunate. Per informazioni: 055.4382852.



La star del giorno



Chi è: **Lela**
Età: **un anno e mezzo**
Cosa le piace fare: **mangiare, scavare buche, correre, nuotare e rosicchiare di tutto**
Amici umani: **Manuela, Mauro, Piero, Stefania, Cristiana e Ginevra**
Vive a: **Vernio (Prato)**

Inviare le foto dei vostri animali con le descrizioni a:
stardegiorno@lanazione.net

ATTO CRUDELE Tartaruga caretta uccisa e legata



UN GESTO assurdo e crudele. Sabato scorso a Taranto è stato ritrovato il corpo di una tartaruga marina Caretta caretta. L'animale, dopo essere stato ucciso, è stato legato a un grosso sasso, con lo scopo di trattenere il cadavere sul fondale marino affinché non fosse ritrovato. Di fronte alla gravità dell'accaduto l'ASL ha contattato il magistrato di turno che ha disposto l'avvio di indagini approfondite per individuare l'autore di questo gesto brutale. Gaetana (questo il nome dato alla tartaruga dai volontari WWF che l'avevano curata) un esemplare femmina di tartaruga Caretta caretta adulta con una lunghezza di 73 centimetri, una larghezza di 66,5 centimetri e un peso di 51,9 chilogrammi, era stata recuperata nei pressi del Parco Cimini a Taranto il 9 gennaio del 2017 ed era stata subito presa in cura dal personale dell'Oasi WWF.

VISITA DAL VETERINARIO

LE CALOPSITE sono piccoli pappagalli appartenenti alla famiglia dei cacatua; non superano di solito i 30 centimetri di altezza con un piumaggio che verte sulle tonalità di grigio e giallo e una caratteristica cresta sulla testa con la quale manifestano curiosità, paura o aggressività a seconda di quanto il piumaggio sia alto o schiacciato.

MOLTO AFFETTUOSI, giocosi e intelligenti: se abituati fin da piccoli, amano il contatto con il proprietario e le carezze sulle guanciotte tipicamente rosse. I maschi sono dei provetti "fischiatori", infatti intonano motivetti che ripro-



dottor
DAVIDE MARRUCHI
MEDICO Veterinario
Libero professionista
Santa Croce
sull'Arno (Pisa)

Conoscete le simpatiche calopsite? Amano il contatto con i proprietari

ducono suoni percepiti nell'ambiente per richiamare l'attenzione quando lasciati da soli o per rendere omaggio al soggetto preferito del nucleo familiare. Essendo parenti dei pappagalli adorano giocare con oggetti facilmente distruggibili col becco come il cartone o la plastica.

UNA COSA molto gradita dalle calopsite è il potersi specchiare in una superficie lucente per auto-dedicarsi delle serenate a suon di fischi e il poter

uscire dalla gabbia per interagire con il mondo esterno, infatti è consigliabile che la gabbia sia il più ampia possibile e con una buona apertura frontale per poterli stimolare a tornarvi dentro.

LA DIETA deve essere il più varia possibile, spaziando da verdure e frutta fresca a semi di varia natura, senza sdegnare fonti proteiche come i vermetti. Bisogna però considerare che le calopsite ponderano bene prima di

mangiare un alimento, soprattutto se nuovo, e risultano a volte un po' schizzinose (non arrendetevi al primo tentativo)! Le patologie più frequenti sono le parassitosi del piumaggio e il calo ponderale di calcio che la femmina subisce durante l'ovodeposizione: questo periodo va seguito con molta attenzione tramite integrazioni alimentari.

TALVOLTA i pappagallini starnutiscono, ma non va interpretato sempre come un segno di affezione respiratoria: lo starnuto saltuario serve per poter liberare le narici da eventuali raccolte di polvere e muco. Il ritmo seguito con le loro variopinte creste rallegrerà tutti gli inquilini di casa!